

QN

15 dicembre 2007

LETTERA DA SHANGHAI

I MARCO POLO DEL XXI SECOLO



di ALBERTO FORCHIELLI

UNA DELLE MERCI occidentali più largamente importate in Cina sono le festività che connotano usi e costumi completamente avulsi dalla tradizione locale. Halloween impazza per un paio di settimane intorno al primo novembre; Thanksgiving porta l'uso delle carni di tacchino, l'ultimo giovedì di novembre, a dar filo da torcere all'immancabile maiale in agro-dolce ed il Natale... beh il Natale è pur sempre il Natale, con tutto il suo corredo di luci scintillanti e pacchi dono e tripudio del consumismo che non strizza neppure più l'occhio alla tradizione religiosa.

Se questa importazione coatta di tradizioni non condivise se non nel loro aspetto 'formale' è dovuta in larghissima parte a un desiderio cinese di uniformarsi all'immagine di un popolo — gli occidentali tout court — la cui immagine è più scintillante e moderna allo sguardo degli occhi a mandorla, nelle grandi metropoli non scema è la tendenza di una decisa influenza delle sempre più numerose comunità di espatriati — fun-

zionari di aziende, studiosi, accademici, studenti, lavoratori a vario genere — che portano con sé usi e costumi e modi di essere, che da sempre caratterizzano la 'way of life' di casa loro. Il numero di espatriati legalmente impiegati in Cina ha raggiunto lo scorso anno la cifra record di 150mila unità, praticamente il doppio della stessa rilevazione di tre anni or sono. L'aumento è soprattutto dovuto alla creazione di nuove compagnie straniere fondate in loco e uffici in suolo cinese di multinazionali sulle zone costiere ed all'interno dei grandi centri urbani.

NELLA SOLA Shanghai — dove più della metà delle top 500 multinazionali ha sede — circa 40mila stranieri dimorano e lavorano. Una mancanza di talenti locali, specie nel settore della Information Technology e delle comunicazioni, è una delle primarie ragioni che sta dietro all'afflusso di professionisti stranieri. Si registra come — dal 2004 ad oggi — il trend riguarda l'assegnazione crescente di attività di livello professionale e di middle management a espatriati americani, nord europei e centro europei e di altri paesi asiatici (India in primis), nell'ordine. Contaminazione nella popolazione che crea un mix spettacolare di buone opportunità e cattive possibilità di emulazione. Da ambo le parti.